

Seimila deportati dal delta del Mekong

A pagina 3

Il Convegno nazionale delle dirigenti comuniste

Decisiva l'azione delle donne per il rinnovamento della società

La relazione del compagno Natta - Un vivace dibattito che ha portato a un'ampia elaborazione politica e a precisi impegni di lotta - Le questioni della pace, dell'occupazione femminile e della legislazione familiare - L'intervento del compagno G. C. Pajetta e le conclusioni di Nilde Iotti

ROMA, 15 gennaio
Sono quattrocentomila, in Italia, le donne, le militanti comuniste. Decine di dirigenti, da esponenti di questo vigoroso movimento si sono riuniti oggi a convegno a Roma, nella sede storica della Federazione comunista italiana. Una assemblea viva, animata da un intelligente dibattito, dirigenti con una lunga militanza di partito sulle spalle, spesso con una biografia eroica, e giovani dirigenti arrivati negli ultimi anni, sull'onda del '63, del '66 e sulla piattaforma per tanti versi nuova dei temi della riforma della legislazione familiare e della liberazione familiare e della liberazione della donna dalle più moderne e insidiose forme di schiavitù sociale di ogni genere.

Insomma un convegno non burocratico, un incontro e uno scambio di esperienze per nulla formale che ha rappresentato un momento di riflessione e insieme l'avvio di un rilancio di quel movimento femminile che è stato capito nel suo rapporto organico con il carattere democratico e di massa del nostro partito - ha rappresentato un cardine dell'elaborazione e della costruzione del partito di « tipo nuovo » voluto da Romiti, e che ha ricordato oggi il compagno Alessandro Natta all'inizio della sua ampi e approfondita relazione di apertura del convegno.

La guida concezione dei problemi dell'emancipazione femminile, del rinnovamento e riconversione dello sviluppo generale della società, ha messo al nostro Partito di essere saldamente presente, in posizione egemone nel grande moto di liberazione della donna dalla sua soggezione economica e sociale in tutti questi anni, e soprattutto oggi, quando Natta, di affrontare quelle prospettive unitarie di lotta e di avanzata politica. Il compagno Natta ha tracciato un quadro della situazione politica generale, dei rapporti fra i partiti e delle collocazioni dei nostri Partiti, in sostanziale predominio protetto della lotta per la democrazia e la liberazione delle classi lavoratrici.

Riinchiamati i caratteri fondamentali della « via italiana » rafforzando il ruolo di classe e politico-potere di unità e dialogo con tutte le forze democratiche, Natta ha detto che di fronte ai fatti meno anche nel settore della condizione femminile, degli impegni di lotta e di difesa della donna, che si era presa verso le donne, emerge ancora una volta la necessità di rafforzare insieme la specificità e l'autonomia della battaglia per l'emancipazione femminile e il suo rapporto con la strategia generale di lotta per la democrazia e la liberazione delle classi lavoratrici, una storia di elaborazione per approfondire i temi dei contrasti e insieme dell'unità con le altre forze politiche e ideali, con gli altri movimenti femminili, una teoria di « tipo nuovo » che può dominare la storia dei grandi monopoli, delle storture sociali, dell'incredibile peso dei vecchi istituti guardisti rispetto alle reali esigenze di libertà del mondo femminile.

Natta ha indicato i seguenti terreni di iniziativa, per promuovere un grande momento di massa:

1) La grande questione della pace, oggi più che mai minacciata dall'aggressione attuale dei contingenti sovietici e delle forze proprie, perché nel nostro Paese il movimento femminile è ormai adatto a muoversi, hanno il compito specifico di portare avanti unitarie e impegni unitari intorno alla raffigurazione di un regime di pace, stabilità pacifica, di accordo e della ricerca di una nuova politica estera del nostro Paese.

2) Il grande problema dell'occupazione, del diritto al lavoro, delle condizioni del lavoro femminile, dei servizi sociali. E' qui che esso ha posto i primi problemi più gravi e lacrimosi dell'attuale condizione femminile in Italia. L'emigrazione, l'emarginazione costante, confermata anche dal piano Pieraccini, della donna dalla vita produttiva, le tragedie provocate

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prosegue in un clima di tensione il dibattito al Comitato centrale

Manovra nel PSU contro De Martino

Il ministro Mancini ha chiesto formalmente il ritorno di Nenni alla testa del partito - Duro attacco al segretario socialista - Mariotti: pregevole la linea Carli-Colombo - Gli interventi di Santi e Lombardi

ROMA, 15 gennaio
Sono quattrocentomila, in Italia, le donne, le militanti comuniste. Decine di dirigenti, da esponenti di questo vigoroso movimento si sono riuniti oggi a convegno a Roma, nella sede storica della Federazione comunista italiana. Una assemblea viva, animata da un intelligente dibattito, dirigenti con una lunga militanza di partito sulle spalle, spesso con una biografia eroica, e giovani dirigenti arrivati negli ultimi anni, sull'onda del '63, del '66 e sulla piattaforma per tanti versi nuova dei temi della riforma della legislazione familiare e della liberazione familiare e della liberazione della donna dalle più moderne e insidiose forme di schiavitù sociale di ogni genere.

Insomma un convegno non burocratico, un incontro e uno scambio di esperienze per nulla formale che ha rappresentato un momento di riflessione e insieme l'avvio di un rilancio di quel movimento femminile che è stato capito nel suo rapporto organico con il carattere democratico e di massa del nostro partito - ha rappresentato un cardine dell'elaborazione e della costruzione del partito di « tipo nuovo » voluto da Romiti, e che ha ricordato oggi il compagno Alessandro Natta all'inizio della sua ampi e approfondita relazione di apertura del convegno.

E' stata una grande giornata di pubblico dibattito, dei lavori numerosi che ha portato il Partito, di lavoro numeroso, a contatto con oltre ventimila famiglie. Ad essa hanno preso parte tut-

te dal caos e dalla speculazione urbana; la crisi della scuola; su questo terreno va condotto con la maggiore forza l'attacco alle posizioni di De Martino e al suo gruppo della DC. Sono problemi vari nelle masse femminili a qualunque forza politica appartengono e lo prova ad esempio la significativa convergenza realizzata in Parlamento fra le rappresentanti del PCI e della DC sulla legge sui diritti umani, sulla legge sulla famiglia, sulla legge sulle donne, sulla legge sulle donne e sulla legge sulla famiglia.

3) In questo quadro, si pone l'esigenza di condurre avanti

SEGUE A PAGINA 2

tutti i membri del Comitato federale, i sindaci, i consiglieri comunali e provinciali e con essi a fianco dei diffusori che da dieci o vent'anni oggi domenica dopo domenica hanno dato molti vantaggi al sindacato di Terni ha diffuso il giornale nella borgata « rossa » di Trivio; i nostri parlamentari nelle zone operate di Borgo Bovio e Rocca San Zenone; il segretario di Terni ha diffuso il giornale nella borgata « rossa » di Grazie; i sindaci di Orte, Narni, San Gemini, Arnone, Ferentillo, Ficulle, Poprano, Montegabbione hanno diffuso il giornale nei loro Comuni. Tutti i compagni della Giunta comunale di Terni e gli assessori provinciali hanno diffuso nel centro della città.

Punto preoccupante, invece, è dimostrarmi, i quali avvertono il peso e il pericolo dell'attacco di Mancini, che forse non aspettavano così frontale, dopo un periodo, come quello trascorso all'incontro sulla scandalosa di Agricoltura, nel quale De Martino aveva difeso il ministro del L.I.P.P., da furibondi assalti del Dc. Si dice a questo proposito che il segretario socialista del P.S.U. abbia ancora in tasca una lettera di Rumor, in cui qualche quattordicenne protestava violentemente per l'opposizione di Mancini e, secondo alcuni, ne chiedeva addirittura le dimissioni.

Anche il ministro Mariotti ha mostrato di non opporsi al richiesta del ritorno di Nenni al partito, sostenendo che il cospetto del CC e solo di discutere su una piattaforma politica e su un programma. Su questa piattaforma e questo programma non viene avanti soltanto a vincere assai stretti che essa intrattiene con Washington - di un più o meno materialistico controllo USA sull'assunzione dell'Europa occidentale residenza dell'energia e del Piano Marshall.

Ma nessuno di « sei » può negare che questo punto di vista non è che un punto di vista, non è cosa che il problema non è cosa che la Gran Bretagna, a qualche cosa di mia definizione sarebbe il M.F.C., ma anzi definire - ad un tempo i rapporti tra i « sei », sia pure ripetutamente, uno schieramento di maggioranza.

Così la domanda britannica di ammissione alla CEE, anche se appare formulata in termini dimesi disposizione ad accettare i trattati di Roma, come si è visto, si è realizzata, quest'anno tutto ciò che la CEE ha fatto, ed ancor più quello che vorrà fare. E poiché tutto e in discussione, se e vero che Londra appare, in questo passo, sposa di Washington, e vero al trenta che essa potrebbe se lo si vuole - anche trovare nel continente europeo una alternativa a Washington e i « sei ». Tuttavia, è un fat-

FIRENZE, 15 gennaio
Nonostante la giornata festa i magistrati che conducono l'inchiesta sulla disastro di Firenze, come l'Unità ha rivelato a pieno ritmo consultando i documenti, i registri sequestrati presso la Procura al termine di un drammatico e conerto interrogatorio protrattosi per oltre dieci ore.

Era scomparso tre giorni fa durante una battuta di caccia

Il poliziotto di Castelgandolfo ritrovato assassinato nel lago



CASTELGANDOLFO — Edmondo Sampolesi, indicato dalla freccia, l'amico che ha parlato per ultimo con l'ucciso. A destra: Mario Lagana.

Confermando che gli oppositori di Mao lanciano nuovi contrattacchi

Ciu En-lai rileva l'asprezza della lotta in corso in Cina

Il Premier ha parlato a un banchetto in onore d'una delegazione albanese - Ennesimo attacco antisovietico in un comizio del maresciallo Ye Cien-ying - Venti personalità elencate come « ex funzionari » in un manifesto delle guardie rosse

MOSCIA, 15 gennaio
In un articolo dedicato agli avvenimenti cinesi la *Pravda* scrive oggi che « i conflitti attestano il malcontento crescente nei vari strati della società cinese e soprattutto nei campi operai, questa si batte contro le guardie rosse e i loro ispiratori i quali terrorizzano il Paese nel tentativo di realizzare le linee di Mao e del suo gruppo, che risultano gravemente al di fuori del programma ».

Il giornale sovietico afferma altresì che nella misura in cui la rivoluzione culturale apprezzante la sua mano, sorge una nuova difficoltà per il popolo a tendere ad aumentare la distanza verso il corso attuale adottato dal gruppo di Mao.

m. gh.
SEGUE A PAGINA 2

Prosegue nell'assoluta riservatezza l'inchiesta della Magistratura a Firenze

Non si fa il nome dell'arrestato per l'«affare» della diga di Levane

FIRENZE, 15 gennaio
Nonostante la giornata festa i magistrati che conducono l'inchiesta sulla disastro di Firenze, come l'Unità ha rivelato a pieno ritmo consultando i documenti, i registri sequestrati presso la Procura al termine di un drammatico e conerto interrogatorio protrattosi per oltre dieci ore.

I magistrati hanno continuato a mantenere il più stretto riserbo sulle cause che hanno condotto all'arresto del disastro. Tuttavia, secondo quanto è emerso interrogando vari testimoni, il funzionario, del quale la Procura per il momento non ha creduto opportuno dare il nome, era in servizio la notte

La classifica di serie «A»

| | | | |
|------------|----------|------------|----|
| INTER | 25 | TORINO | 16 |
| DUVENTUS | 24 | SPAL | 14 |
| GENOVA | 22 | MANTOVA | 14 |
| CAGLIARI | 21 | ATALANTA | 14 |
| FIorentina | 20 | LAZIO | 12 |
| ROMA | 19 | L. VICENZA | 12 |
| BOLOGNA | 18 | VENEZIA | 8 |
| BRESCIA | 16 | FORZA | 8 |
| MILAN | 16 | LECCO | 7 |
| AVELLINO | PARÉGGIO | PERDENTE | |

Mantova e Spal hanno giocato una partita in meno

L'Inter vittoriosa a Firenze conserva il primato

Il Napoli torna al terzo posto

Alla pari (1-1) il «derby delle deluse» tra Milan e Bologna

Era imbavagliato ed aveva mani e piedi legati - Forse è stato affogato nelle acque - Gli assassini sono due?

ROMA, 15 gennaio
Un triste omaggio ovvero un pezzo di foderina in bianco, legato con un cappello o di cuoio, di quelli che si usano i cacciatori per porre gli uccelli cacciati, e un filo di ferro che stringe tutto il cappello a raggiungere i piedi, prima con un solo eletto, poi con altri eletti, e infine con due eletti, dai vivaci colori e stata ritrovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana, scomparso da tre giorni e per il quale erano stati celebrati i funerali, da tre fratelli, da tre zii e dalla P.S. della capitale. Il cadavere giaceva sul fondale del lago di Castelgandolfo, in un metro e mezzo d'acqua, quasi a riva in quella zona dell'Alta Sabina. Accesosi dopo una notte di tempesta, il cadavere, decapitato, di Antonetta Longo, della prima moglie del clamoroso e feroci delitto ancora insolto, compiuto a Roma dal « poliziotto » del « P.S. » che provocò un morto e un ferito, venne trovata nella tarda mattinata di oggi la salma del brigadiere di P.S. Mario Lagana,

Dalla prima pagina

Donne

Li la lotta per il rinnovo della legislazione in materia familiare. Natta ha ricordato a questo proposito che il PCI ha deciso di presentare il suo progetto di legge sulla famiglia: è un tema certo delicato ma non va affrontato con chiamatai o spiegazioni contenente con le ragioni di portare avanti il processo di liberalizzazione nel rapporto fra Stato e cittadini. Fra Stato e famiglie. E' un punto sul quale tocca ai cattolici ormai rispondere con una presa di coscienza di fronte ai problemi che non sono solo quelli di famiglia, ma anche quelli di lavoro, lo scambio di idee, il dialogo e il confronto devono essere sollecitati con forza. Una ripresa della lotta sui problemi della emancipazione femminile in tutti i suoi aspetti, contribuire ad affermare una nuova unità tra le donne, nuovi rapporti unitari fra le donne di singolarità.

Avevano deciso anche loro il compagno Natta di affrontare con capore anche il tema del giovani, affermando l'esigenza di accentuare l'iniziativa del partito, della FCGI in questa direzione. Ororre un nuovo impegno perché venisse orientato verso il «scenari» la delle sinistre, il libertà di espressione, la libertà di carica di protesta e di rottura verso vecchie e nuove costituzioni. Certo, dobbiamo insomma, ha detto Natta, ma non dovremo essere mestri noi stessi, doveremo invece essere presenti in questo movimento, rendendone diventare oggetto di contrattazione nel Parlamento, negli Enti locali, nelle organizzazioni sindacali, nei partiti, nella campagna Menabue di Modena, la campagna Molinari di Padova, la campagna Pieralli di Firenze, hanno riferito confortanti esperienze in questo senso già vissute nelle grandi organizzazioni di impegno. Ed a qui il torto è essenziale, sul quale oggi si muo e si deve far crescere la forza organizzata del movimento femminile e del Partito comunista.

Una relazione, come si vede, molto ampia e articolata che offre una concreta indicazione di quanto debba venire alla discussione appassionata, ricca di testimonianze e contributi specifici, che si è sviluppata durante la giornata.

Le compagnie di varie città e province - erano presenti le rappresentanti di 92 Federazioni - hanno calato nella moltitudine della loro esperienza quotidiana di lavoro, di lotta estremamente concreta e nero di dati, le lute generali della relazione del compagno Natta. Sono state indicate le vie per sviluppare quelle che non deve essere considerate - come il compagno Giorgio Carlo Pajetta, un settore di lavoro del nostro partito, ma un momento essenziale e importante per incidere nella vita del Paese, nella vita politica, nella marcia effettiva dei servizi sociali, la scuola a pieno tempo, la vita e i rapporti familiari.

Tutto ciò deve impegnare più fondo il nostro partito, deve farci colmare quel vuoto di soluzioni, quel triste momento di elaborazione di propagandas dei nostri temi e momento di iniziativa politica e organizzativa fra le masse femminili. Un grande contributo in questo senso deve essere dato dalla nostra stampa, e in particolare da "Unità" e dal quotidiano "Unità".

Il compagno Liu Shang-kun (segretario del partito), Liu Ping, ex rettore dell'università di Pechino.

Il Convegno si è concluso nella serata.

PSU

ordinato al Partito socialista di restare sempre al governo.

Nel discorso del ministro della Difesa, a differenza di quello di Mancini, vi sono state nuove clamorose ammissioni di fallimento e duri attacchi alla DC e in particolare a Colombo. Sul piano delle riforme, sul piano economico, finora ha prevalso la linea Carli-Colombo e quella che prediligono i magistrati della grossa industria. Esiste un prezzo per il piano doroteo e per colpa del quale « in tre anni e mezza non abbiamo potuto fare riconoscimenti ». Polémizandosi inoltre con Colombo, Mariotti ha detto che « va diminuita la struttura del ministro del Tesoro perché il funzionario non è destinato a inviare alle Murate. Quali sono le discordanze ? Si tratta di contestazioni che riguardano gli scarichi delle due dighe ? Sull'orario di apertura delle paratie dei due bacini idroelettrici ? O forse un volume d'acqua fatto defluire ? »

Il fatto che i magistrati non abbiano voluto rendere noto il nome del funzionario autorizza a supporre che essi sperano in un suo ripensamento attribuendo un notevole ruolo ad uno sua eventualità di ritrovamento. Ma prima che il funzionario sia destinato a mantenere reticenze fino al punto di finire alle Murate ? Forse voleva nascondere qualcosa o ha avuto timore di dire la verità ?

Domeni i magistrati che conducono l'inchiesta si sono rivolti al curatore delle Marche per interrogare nuovamente il funzionario.

Da quanto ci risulta l'attore era avvenuto dopo che i magistrati avevano ascoltato un tecnico di una ditta appaltatrice di impianti telefonici, che non poteva parlare l'italiano, si trovava al Gino Civile. Egli era stato chiamato negli uffici di via San Gallo per essere a disposizione in caso di emergenza. Durante la notte egli avrebbe strappato alcuni telefonate che il funzionario aveva fatto al personale del gabinetto. Il tecnico ad una certa ora avrebbe accompagnato il funzionario al Ponte Vecchio, da un telefono di via locale pubblico sarebbero stati ripresi i contatti con le dighe.

Categoria contro la crisi del governo, il discorso del ministro Preti, perché il partito non ha nessuna via di ritirata e deve continuare nella collaborazione al governo. Preti si è quindi preso col suo stesso partito da ferme le leggi sulla «scuola materna » - solo perché i socialisti al contrario della DC vogliono anche gli insegnamenti uomini -, e ha chiesto il rinvio alla prossima legislatura delle Regioni, dichiarandosi d'accordo con la Malfa sulla necessità di una « riforma costituzionale », da cui ha preso poi favore la compagna Nilde Jotti, della Ligue del PCI, nel trattare le conclusioni del Congresso. Quello che emerge con grande evidenza, ha detto, quello che tutti noi rileviamo, è che il delinquente, un modo nuovo del cittadino di collocarsi in seno alla società, un suo modo diverso dal passato di individuare e rivendicare i suoi diritti nello ambito della società. Nasce da questo processo una spinta crescente per ottenere quei diritti ed è una spinta non soltanto a rivendicare istituzioni immediate e particolari, ma soprattutto a esigenze generali e ideali. E' questa la realtà che esprimono le

magistrati.

Brodolini ha difeso l'accusa da lui fatto in Direzione alla eventualità di un congresso straordinario, affermando, in merito al governo, che occorre guardarsi dal diventare « un partito a mani alte ». Per quanto riguarda Lombardi, egli ha avanzato la richiesta di fare la crisi riprendendo libertà d'azione; anche se non c'è una alternativa pronta, ha detto, esiste però « una potenzialità nel Paese ». Lombardi ha anche espresso un giudizio positivo sulla relazione De Martino che,

occupazione femminile, se non in quei settori - come quello del lavoro a domicilio - che caratterizzano appunto la emarginazione della donna dal mondo del lavoro.

Nella sua tesi di un fenomeno transitorio, a invece una tendenza che ripropone con forza per tutto il movimento femminile i reali problemi di emancipazione e di libertà della donna che il nostro partito non aveva mai abbandonato, nonché le sue radici illustri riformistiche di cui il centro-sinistra si è fatto portavoce, parevano voler prevalere nell'opinione pubblica. La chiarificazione di questo problema in vari strati della popolazione permette oggi di comprendere una più vigore e possibilità di allezze una battaglia nelle scuole, nella università, nella tragedia della emigrazione (sono circa 500 mila le donne emigrate per lavorare all'estero).

Di fronte a questa realtà nuova, occorre fissare chiari obiettivi di azione e di lotta per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra », ha rappresentato un fatto « nuovo e importante ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arturo, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

nuove posizioni dei giovani, in quei settori - come quello del lavoro a domicilio - che caratterizzano appunto la emarginazione della donna dal mondo del lavoro.

Nella sua tesi di un fenomeno transitorio, a invece una tendenza che ripropone con forza per tutto il movimento femminile i reali problemi di emancipazione e di libertà della donna che il nostro partito non aveva mai abbandonato, nonché le sue radici illustri riformistiche di cui il centro-sinistra si è fatto portavoce, parevano voler prevalere nell'opinione pubblica. La chiarificazione di questo problema in vari strati della popolazione permette oggi di comprendere una più vigore e possibilità di allezze una battaglia nelle scuole, nella università, nella tragedia della emigrazione (sono circa 500 mila le donne emigrate per lavorare all'estero).

Di fronte a questa realtà nuova, occorre fissare chiari obiettivi di azione e di lotta per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra », ha rappresentato un fatto « nuovo e importante ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arturo, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Successo della manifestazione nella città dei templi

Adesione all'iniziativa del PCI per Agrigento

L'intervento del compagno Bufalini - Denuncia le demagogiche manovre della DC

DALL'INVIAUTO

AGRIGENTO, 15 gennaio

Con la manifestazione cui ha preso parte il nostro segretario Paolo Bufalini, della Direzione del partito, i comunisti e i lavoratori dell'Agrigentino hanno ribadito che la militanza del partito ha decisa volontà di portare avanti, con tenerezza e tenacia, le battaglie per la difesa della nostra economia, per la permanenza a Pechino, oltre un termine giustificabile, delle persone affidate alla capitale, il fatto che da certe fabbriche siano uscite altre, per la rivoluzione culturale, migliaia di lavoratori anziché dei loro rappresentanti. Cui sarebbe anche detto che il ministro dei Trasporti è meritevole di critica, ma avrebbe soggiunto: « lasciamolo però lavorare, adottando di rimaneggiare la sua repubblica, anche se non è possibile stabilire la sua repubblica comunista ».

Fra i manifesti delle guardie rosse apparsi a Pechino, i corrispondenti giapponesi ne citano uno nel quale figura un elenco di venti personalità democratiche che per questi obiettivi sarebbero diventate oggetto di contrattazione nel Parlamento, e nel mondo cattolico. E' stato questo obiettivo, che deve essere per questi obiettivi, rientrato diventare oggetto di contrattazione nel Parlamento, e nel mondo cattolico. E' stato questo obiettivo, che deve essere per questi obiettivi, rientrato diventare oggetto di contrattazione nel Parlamento, e nel mondo cattolico.

Sul problema della famiglia e del suo rinnovamento la compagna Jotti, su un gran numero di lotti uniti, ha detto che per quanto riguarda le direttive di politica familiare, il nostro partito si è sempre battezzato i principali problemi a partire nella nostra storia: la crisi della scuola, l'ordinamento regionale, la riforma agraria e la questione del mezzogiorno. Ha parlato della grande lotta per la pace, della grande lotta per le persone, anche se non è possibile stabilire la sua repubblica comunista.

La manifestazione è stata aperta da un rapporto del compagno Caccia (Cittagrande), presidente dei gruppi parlamentari e commissari all'Assemblea regionale (Renda), alla Camera (Di Benedetto) e al Senato (Carubba) hanno spedito, con cura e passione, a lavoro compiuto in tutti questi mesi dal partito, a favore di Agrigento, per la sua rinascita, per la sua insieme regolitolo del fisco dello Stato, e con la sua riforma della pubblica amministrazione.

Il compagno Liu Shang-kun (segretario del partito), Liu Ping, ex rettore dell'università di Pechino.

Cina

le perturbazioni derivate ai trasporti sulla linea economica sono state di dimensioni difficili da comprendere, e si sono avuti di quanto ci si attendesse. Cui Enbi avrebbe fra l'altro deplorato la permanenza a Pechino, oltre un termine giustificabile, delle persone affidate alla capitale, il fatto che da certe fabbriche siano uscite altre, per la rivoluzione culturale, migliaia di lavoratori anziché dei loro rappresentanti. Cui sarebbe anche detto che il ministro dei Trasporti è meritevole di critica, ma avrebbe soggiunto: « lasciamolo però lavorare, adottando di rimaneggiare la sua repubblica, anche se non è possibile stabilire la sua repubblica comunista ».

Fra i manifesti delle guardie rosse apparsi a Pechino, i corrispondenti giapponesi ne citano uno nel quale figura un elenco di venti personalità democratiche che per questi obiettivi sarebbero diventate oggetto di contrattazione nel Parlamento, e nel mondo cattolico. E' stato questo obiettivo, che deve essere per questi obiettivi, rientrato diventare oggetto di contrattazione nel Parlamento, e nel mondo cattolico.

Sul problema della famiglia e del suo rinnovamento la compagna Jotti, su un gran numero di lotti uniti, ha detto che per quanto riguarda le direttive di politica familiare, il nostro partito si è sempre battezzato i principali problemi a partire nella nostra storia: la crisi della scuola, l'ordinamento regionale, la riforma agraria e la questione del mezzogiorno. Ha parlato della grande lotta per la pace, della grande lotta per le persone, anche se non è possibile stabilire la sua repubblica comunista.

La manifestazione è stata aperta da un rapporto del compagno Caccia (Cittagrande), presidente dei gruppi parlamentari e commissari all'Assemblea regionale (Renda), alla Camera (Di Benedetto) e al Senato (Carubba) hanno spedito, con cura e passione, a lavoro compiuto in tutti questi mesi dal partito, a favore di Agrigento, per la sua rinascita, per la sua insieme regolitolo del fisco dello Stato, e con la sua riforma della pubblica amministrazione.

Il compagno Liu Shang-kun (segretario del partito), Liu Ping, ex rettore dell'università di Pechino.

Il Convegno si è concluso nella serata.

Levane

to dei bacini idroelettrici.

Di notevole importanza devono essere le discordanze fra quello che ha affermato il funzionario e le dichiarazioni di familiari, genitori e figli, di donne e di uomini, che si sono battezzati i principali problemi a partire nella nostra storia: la crisi della scuola, l'ordinamento regionale, la riforma agraria e la questione del mezzogiorno. E' stato un « prezzo » per colpa del quale « in tre anni e mezza non abbiamo potuto fare riconoscimenti ». Polémizandosi inoltre con Colombo, Mariotti ha detto che « va diminuita la struttura del ministro del Tesoro perché il funzionario non è destinato a inviare alle Murate. Quali sono le discordanze ? Si tratta di contestazioni che riguardano gli scarichi delle due dighe ? Sull'orario di apertura delle paratie dei due bacini idroelettrici ? O forse un volume d'acqua fatto defluire ? »

Il fatto che i magistrati non abbiano voluto rendere noto il nome del funzionario autorizza a supporre che essi sperano in un suo ripensamento attribuendo un notevole ruolo ad uno sua eventualità di ritrovamento. Ma prima che il funzionario sia destinato a mantenere reticenze fino al punto di finire alle Murate ? Forse voleva nascondere qualcosa o ha avuto timore di dire la verità ?

Domeni i magistrati che conducono l'inchiesta si sono rivolti al curatore delle Marche per interrogare nuovamente il funzionario.

Da quanto ci risulta l'attore era avvenuto dopo che i magistrati avevano ascoltato un tecnico di una ditta appaltatrice di impianti telefonici, che non poteva parlare l'italiano, si trovava al Gino Civile. Egli era stato chiamato negli uffici di via San Gallo per essere a disposizione in caso di emergenza. Durante la notte egli avrebbe strappato alcuni telefonate che il funzionario aveva fatto al personale del gabinetto. Il tecnico ad una certa ora avrebbe accompagnato il funzionario al Ponte Vecchio, da un telefono di via locale pubblico sarebbero stati ripresi i contatti con le dighe.

Categoria contro la crisi del governo, il discorso del ministro Preti, perché il partito non ha nessuna via di ritirata e deve continuare nella collaborazione al governo. Preti si è quindi preso col suo stesso partito da ferme le leggi sulla «scuola materna » - solo perché i socialisti al contrario della DC vogliono anche gli insegnamenti uomini -, e ha chiesto il rinvio alla prossima legislatura delle Regioni, dichiarandosi d'accordo con la Malfa sulla necessità di una « riforma costituzionale », da cui ha preso poi favore la compagna Nilde Jotti, della Ligue del PCI, nel trattare le conclusioni del Congresso. Quello che emerge con grande evidenza, ha detto, quello che tutti noi rileviamo, è che il delinquente, un modo nuovo del cittadino di collocarsi in seno alla società, un suo modo diverso dal passato di individuare e rivendicare i suoi diritti nello ambito della società. Nasce da questo processo una spinta crescente per ottenere quei diritti ed è una spinta non soltanto a rivendicare istituzioni immediate e particolari, ma soprattutto a esigenze generali e ideali. E' questa la realtà che esprimono le

magistrati.

Brodolini ha difeso l'accusa da lui fatto in Direzione alla eventualità di un congresso straordinario, affermando, in merito al governo, che occorre guardarsi dal diventare « un partito a mani alte ». Per quanto riguarda Lombardi, egli ha avanzato la richiesta di fare la crisi riprendendo libertà d'azione; anche se non c'è una alternativa pronta, ha detto, esiste però « una potenzialità nel Paese ». Lombardi ha anche espresso un giudizio positivo sulla relazione De Martino che,

occupazione femminile, se non in quei settori - come quello del lavoro a domicilio - che caratterizzano appunto la emarginazione della donna dal mondo del lavoro.

Nella sua tesi di un fenomeno transitorio, a invece una tendenza che ripropone con forza per tutto il movimento femminile i reali problemi di emancipazione e di libertà della donna che il nostro partito non aveva mai abbandonato, nonché le sue radici illustri riformistiche di cui il centro-sinistra si è fatto portavoce, parevano voler prevalere nell'opinione pubblica. La chiarificazione di questo problema in vari strati della popolazione permette oggi di comprendere una più vigore e possibilità di allezze una battaglia nelle scuole, nella università, nella tragedia della emigrazione (sono circa 500 mila le donne emigrate per lavorare all'estero).

Di fronte a questa realtà nuova, occorre fissare chiari obiettivi di azione e di lotta per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra », ha rappresentato un fatto « nuovo e importante ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arturo, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Assemblea degli eletti a Bari

Unità in Puglia per la Regione

Centinaia di amministratori locali, parlamentari, dirigenti di numerosi partiti presenti all'incontro promosso dal PCI - L'intervento di Modica

Sud Vietnam: i loro villaggi verranno ora rasi al suolo

Seimila deportati dal delta del Mekong

La barbara decisione presa dagli americani per consentire i rastrellamenti nel «triangolo di ferro». La commissione d'inchiesta del Tribunale Russell ha compiuto una prima indagine sui crimini USA nel Vietnam

SAIGON, 15 gennaio.

Costretti a limitare l'attività aggressiva delle loro unità aeree contro la Repubblica democratica del Vietnam a causa del maltempo, gli americani hanno rovesciato oggi tonnellate di bombe sul Vietnam del Sud, nelle zone dove i comandi USA pensano si trovino reparti del FNL, ma in realtà colpiscono indiscriminatamente villaggi e culture. Sono state anche colpite guerre lungo quasi tutte le coste del Vietnam meridionale.

In questi azioni contro le zone FNL gli americani hanno perduto — per loro stessi ammissione — un aereo « Skycrash » dei marines catturato dalle mitragliere di una postazione del Fronte di liberazione. Il pilota americano non è stato fortunatamente salvato da un elicottero. Altri due aerei USA sono stati invece abbattuti sul Vietnam del Nord.

Quella che i comandi americani chiamano «Operazione Cedar Falls» per «riaprire» la zona del cosiddetto «triangolo di ferro» dai partigiani sudvietnamiti prosegue con rastrellamenti che coinvolgono in realtà la popolazione civile la quale viene deportata in massa. L'operazione, condotta secondo lo stile degli eserciti colonialisti, ha finora colpito più di seimila persone, le quali sono state strappate alle povere case dei loro villaggi e trasferite in vere e proprie campi di concentramento. E' stato infatti comunicato che tutti i villaggi fatti evacuare saranno rasi al suolo dalle truppe americane e dai collaborazionisti. Insieme con le donne, i vecchi e i bambini deportati (ben pochi infatti sono gli uomini validi prelevati, in quanto costoro hanno già raggiunto da tempo le tempeste del FNL) sono stati trasferiti anche i capi di bestiame: 3.490 bufali e 1.300 suini. I comandi USA parlano di sistematica di profughi in accampamenti di comode baie; ma in realtà per i deportati sono stati approntati

alloggiamenti circondati di filo spinato per troncare ogni contatto fra la popolazione deportata e le forze del Fronte nazionale di liberazione.

Gli americani hanno dato oggi notizia di uno scontro fra loro stessi definito «lentissimo e terminato con «perdite moderate»: tra le forze USA, fra reparti americani e unità del FNL. I co-

mandi militari americani dicono che il loro attacco (verificatosi in un non precisato villaggio presso Da Nang) ha causato cento morti fra i partigiani e ha interrotto una importante riunione «al massimo livello dei dirigenti viet cong». Il fatto però che gli stessi comandi USA abbiano ammesso la perdita moderata fra le loro file e che non venga fatto il nome del villaggio, teatro degli scontri, fa ritenere che i combattimenti nella zona abbiano avuto un ben diverso esito da quello propagandato dagli americani. Del resto si sa che tutta la zona intorno a Da Nang è teatro di acerrimi scontri fra aggressori e partigiani del FNL.

Nella capitale del Vietnam democratico, il ministro degli Esteri della RDV ha denunciato come un «atto di guerra e di grave violazione degli accordi di Ginevra» la decisione americana di bombardare alle forze aggressive americane, sul territorio thailandese, basi per il decollo dei bombardieri B-52.

In un dispaccio da Hong Kong (pubblicato oggi dal *New York Times*) il vice direttore del grande quotidiano americano Harrison Salisbury, che ha recentemente lasciato la sua carica nella Repubblica democratica del Vietnam, parla dell'impegno di tutta la popolazione di Hanoi nella difesa della città. Egli riferisce che i dirigenti della RDV vantano questa mobilitazione a prova del più appagante. Il governo trova spazio tutti i cittadini Usa «così impensabile» del Vietnam del Sud, dove c'è esattamente il clima opposto a quello che si respira al Nord. Salisbury riferisce che un dirigente della RDV gli ha detto: «Russi, a manna bianca, i russi di Stalingrado consegnate armi al popolo! Non si azzarderebbe mai a farlo».

Ieri la prima commissione d'inchiesta costituita dal Triunfale internazionale di Bertrand Russell per giudicare i crimini di guerra consumati dalle forze di aggressione americane nel Vietnam ha lasciato la capitale del Paese.

I «principali esperti americani di diritto internazionale rispondono al Presidente dell'Unesco nel Vietnam e illegittimo»

NEW YORK, 15 gennaio.

Quattromila insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Nord Vietnam»

HONG KONG, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

HANOI, 15 gennaio.

Quattrocento insegnanti universitari e intellettuali americani hanno fatto pubblicare oggi, a pagamento, sulle colonne del *New York Times* un annuncio che copre un'intera pagina.

«Preghiamo Johnson: fate finire i bombardamenti sul Vietnam»

schermi e ribalte

Ultima del «Naso» e prima di «Turandot»

Mercoledì, in abbonamento alle terze serali, ultima replica del «Naso» di Dimitri Siostakovic (frapp. n. 29), diretta dal maestro Bruno Bartoletti e interpretata da Jolana Meneguzzetti, Gesy Droggini, Maria Grazia Sora, Sofia Mezzetti, Renato Cesarini, Italo Tajo, Dino Formichini, Tommaso Frascati, Antonio Pitrano, Romano Emil, Claudio Giombi e Franco Cabrebre. Sono in vendita biglietti per le ore 21,30, 22,30 e 23,30 che andrà in scena giovedì 19, alle ore 21. Maestro concertatore e direttore Zubin Mehta. Regia di Margherita Halmann, scene di Enrico D'Assia.

I protagonisti principali: Amy Shuard (protagonista), Mietta Michele, Gianfranco Cacciatore, Plinio Giabussi, Renato Capucchi, Franco Ricciardi e Mario Ferrara.

Teatri

ALLA RINGHIERA - Teatro équipe (Piazza S. Maria Novella). Alle 20, spettacolo di un grande cartola grosso di Brughi di Franco Molè con Doro Carrà, Franco Bisazza, Regia dell'autore. Vivo succoso.

ARLECHINO - Riposo. Domani alle 21,30 Teatro in 2.

ARDIMON CABARET - Imminente riapertura con 1,5 milioni, 2, 3, unificata zero! di M. Ligni, con C. Casson, R. Marcelli, G. Mazzoni, R. I. Orano, Regia di F. Pauletti, Mil. Ligini. Costumi di U. Sternini.

AULA MAGNA UNIVERSITÀ - Alle 21,30 il debutto del stagionale Concerto del pianista Wilhelm Kempff. Secondo concerto del ciclo di sonate di Beethoven: op. 10, op. 13, op. 14.

BABY PARKING (Via S. Prisco n. 16) - Domenica dalle ore 16 alle 19 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe. Ingresso gratuito.

BEAT 72 (Via G. Belli ang. p.zza Cavour) - Alle 22 Carmelo Bene presenta Nostra Signora dei Turchi. Ultimo repliche.

BELLI - Alle 21,30 La religiosa di S. Didier presentato dalla 11a compagnia Teatro d'Essl. Regia di Fulvio Toni Renelli.

CENTRALE - Tel. 687 270 - Giovedì alle 21,30 La terribile battaglia tra Meo Paletta e Marco Pepe di Di no Getaeni, con Gelli, Abbenante, Crusico, Pezzinga, Tulli, Casetti, Donatore, Ferzetti, Fiorito, Lenzi, Persico, Scipioni, Simonet, L. Florio, Riga di Andrei.

DE SERVI - Domenica alle 18 la Stabile presenta lo spettacolo di bambini La piccola olandese, operetta di R. Corona, Canfone, danzano e recitano 60 piccoli attori. Regia di F. Ambrogiani. Coreografia di N. Chiatti. Maestro direttore G. Sistina.

DELLA COMETA - Riposo.

DEL LEOPARDO (viale Colli Portuensi 230) - Giovedì alle 21,30 prima di La lunga stagione e i peli nissesi, spettacolo di unico unico di R. Frontini rappresentati dalla Compagnia del teatro diretta da C. Remondi, con V. De Rocca e B. Pellegrini.

VIA BELSIANA - Alle 21,30 Traedra spagnola di Thomas Kyd nella riduzione di Dacia Maraini, Enzo Siciliano, Regia di Roberto Guicciardini.

EISEO - Alle 21,15 familiare comp. De Lullo - F. E. Valli - M. Manzoni - La satanide di B. D. Bibiena. Regia di D. Lullo.

RIDOTTI - Alle 21,15 familiare di Pesci Giacomo di L. Pirandello, con G. Raspanti Dandolo, A. Crast, V. Sofia Regia di S. Bargone.

FOLK STUDIO - Riposo.

GOLDINI - Alle 21,15 Accademia romana dell'opera da camera con Il trespolo tutore, opera comica di A. Stradella con R. Hage, O. Jachetti, A. Marchiandi, M. Stuart, V. Magrini, P. Alberardi. Regia di V. Bertinetto.

MICHELANGELO - Riposo.

ORSOLINE - Riposo.

PARIOLI (Tel. 874 951) - Riposo.

QUIRINO - Dal 23 alle 21,15 il Piccolo Teatro di Milano presenta spettacoli della montagna, nato in due tempi di L. Pirandello. Dir. G. Strebler, con V. Cortese, T. Ferro, M. Carotenuto, R. De Carmino, M. Fabbri. Scene di E. Frigerio. Musiche di F. Carpi.

ROSSINI (P.S. Chiesa 14) - Tel. 652 770 - Riposo. Domani alle 21,15 Il trabocchetto di U. Palmerini.

S. SABA - Alle 21,15 compagnia Mariano - Pesci. Tonni con Stefania Nelli, Sandra Maravia, prima di Il berretto a soragli di L. Pirandello. Regia di N. Marini.

SISTINA - Alle 21,30 Norman Granzia presenta Ella Fitzgerald e il trio Jimmy Jones e Bob Cranshaw.

TEATRO CAVALIERI HILTON - Alle 21,30 «Gli english players». Il trono vuoto di John Barton. Fini al 22 gennaio.

TEATRO PANTEON (Via B. Angelico 32) - Tel. 832 254 - Sabato e domenica alle 16,30 marionette di Maria Accettella in Pinocchio, fiaba musicale di I. Accettella e Ste. Rita di I. Accettella.

TEATRO DEI SATIRI - Biglietti.

SOCIETÀ DEL QUARTETTO - La Borromini - Giovedì alle 17,30 concerto del pianista conferenziere prof. Capocaccia. Collabora Clara Tonetti Malavard.

PROSSIMAMENTE il Teatro di Roma presenta: La chitarra meravigliosa di Tullio Pinelli. Regia di G. Maffioli.

TEATRO PRINCIPALE - Piave.

PRIMA VISIONI - PROSEGUONO IL TEATRO DI ROMA CON: G. M. VOLONTÉ.

ANTARES (Tel. 890 947) - L'estate, con E.M. Salerno (V.M. 18) DR ***

APPIO (Tel. 779 638) - Le fate, con A. Sordi (V.M. 18 anni) DR ***

ARCHIMEDE (Tel. 875 567) - Un uomo una donna, con J.L. Trintignant (V.M. 14) S ***

ASTOR (Tel. 353 230) - L'antidoto, con V. Gassman C ***

ARLECHINO (Tel. 358 654) - Non faccio la guerra faccio l'amore, con C. Spaventa S ***

ASTOR (Tel. 622 409) - Per pochi dollari ancor, con G. Gemma A ***

ASTRA (Tel. 670 245) - L'uccello, con E.M. Salerno (V.M. 18) BR ***

ASTRA (Tel. 848 326) - Chiuso A ***

AVANA - Il sipario strappato, con P. Newman (V.M. 14) G ***

BABY PARKING (Via S. Prisco n. 16) - Domenica dalle ore 16 alle 19 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe. Ingresso gratuito.

BEAT 72 (Via G. Belli ang. p.zza Cavour) - Alle 22 Carmelo Bene presenta Nostra Signora dei Turchi. Ultimo repliche.

BELLI - Alle 21,30 La religiosa di S. Didier presentato dalla 11a compagnia Teatro d'Essl. Regia di Fulvio Toni Renelli.

CENTRALE - Tel. 687 270 - Giovedì alle 21,30 La terribile battaglia tra Meo Paletta e Marco Pepe di Di no Getaeni, con Gelli, Abbenante, Crusico, Pezzinga, Tulli, Casetti, Donatore, Ferzetti, Fiorito, Lenzi, Persico, Scipioni, Simonet, L. Florio, Riga di Andrei.

DE SERVI - Domenica alle 18 la Stabile presenta lo spettacolo di bambini La piccola olandese, operetta di R. Corona, Canfone, danzano e recitano 60 piccoli attori. Regia di F. Ambrogiani. Coreografia di N. Chiatti. Maestro direttore G. Sistina.

DELLA COMETA - Riposo.

DEL LEOPARDO (viale Colli Portuensi 230) - Giovedì alle 21,30 prima di La lunga stagione e i peli nissesi, spettacolo di unico unico di R. Frontini rappresentati dalla Compagnia del teatro diretta da C. Remondi, con V. De Rocca e B. Pellegrini.

VIA BELSIANA - Alle 21,30 Traedra spagnola di Thomas Kyd nella riduzione di Dacia Maraini, Enzo Siciliano, Regia di Roberto Guicciardini.

EISEO - Alle 21,15 familiare comp. De Lullo - F. E. Valli - M. Manzoni - La satanide di B. D. Bibiena. Regia di D. Lullo.

RIDOTTI - Alle 21,15 familiare di Pesci Giacomo di L. Pirandello, con G. Raspanti Dandolo, A. Crast, V. Sofia Regia di S. Bargone.

FOLK STUDIO - Riposo.

GOLDINI - Alle 21,15 Accademia romana dell'opera da camera con Il trespolo tutore, opera comica di A. Stradella con R. Hage, O. Jachetti, A. Marchiandi, M. Stuart, V. Magrini, P. Alberardi. Regia di V. Bertinetto.

MICHELANGELO - Riposo.

ORSOLINE - Riposo.

PARIOLI (Tel. 874 951) - Riposo.

QUIRINO - Dal 23 alle 21,15 il Piccolo Teatro di Milano presenta spettacoli della montagna, nato in due tempi di L. Pirandello. Dir. G. Strebler, con V. Cortese, T. Ferro, M. Carotenuto, R. De Carmino, M. Fabbri. Scene di E. Frigerio. Musiche di F. Carpi.

ROSSINI (P.S. Chiesa 14) - Tel. 652 770 - Riposo. Domani alle 21,15 Il trabocchetto di U. Palmerini.

S. SABA - Alle 21,15 compagnia Mariano - Pesci. Tonni con Stefania Nelli, Sandra Maravia, prima di Il berretto a soragli di L. Pirandello. Regia di N. Marini.

SISTINA - Alle 21,30 Norman Granzia presenta Ella Fitzgerald e il trio Jimmy Jones e Bob Cranshaw.

MIGNON (Tel. 869 493) - Il mio caro John, con J. Culver. Fini al 22 gennaio.

MODERNO ARENA ESEDRA - The Eddie Chapman Story con C. Plummer A ***

MONDIAL (Tel. 834 285) - Le fate, con A. Sordi (V.M. 18 anni) C ***

NEW YORK (Tel. 730 721) - Qui s'è!, con G.M. Volonté, con I. Accettella A ***

NUOVO GOLDEN (Tel. 755 002) - The Eddie Chapman Story, con C. Plummer A ***

OLIMPIA - Slalom, con V. Gassman C ***

OLIMPICO (Tel. 302 635) - Operazione San Gennaro, con C. Plummer A ***

PARIS (Tel. 754 368) - Qui s'è!, con G.M. Volonté, con I. Accettella A ***

NUOVO GOLDEN (Tel. 755 002) - The Eddie Chapman Story, con C. Plummer A ***

OLIMPIA - Slalom, con V. Gassman C ***

PLAZA (Tel. 681 193) - Lili e il vagabondo DA ***

QUATTRO FONTANE (Tel. 470 261) - L'arcidiavolo, con V. Gassman C ***

REALE (Tel. 580 234) - U 112 assalto al Queen Mary, con F. Sinfat A ***

REALITY (Tel. 864 165) - Ahne, con M. Lane SA ***

RADIO CITY (Tel. 464 103) - Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor (V.M. 14) DR ***

RIVOLI (Tel. 460 883) - Un uomo una donna, con J.L. Trintignant (V.M. 14) DR ***

ROYAL (Tel. 770 549) - Kharoum, con Olives DR ***

ROYAL (Tel. 770 549) - La truffa che piaceva a Scotland Yard, con W. Bentley A ***

SALONE MARGHERITA (Tel. 671 439) - Un mondo nuovo, con N. Castelnuovo (V.M. 14) DR ***

SAVOIA - Battaglia di Algeri, con S. Yacef DR ***

SMERALDA (Tel. 351 581) - Il santo prende la mira, con J. Marras (V.M. 14) A ***

STADIUM (Tel. 938 003) - Alfie, con M. Calmo A ***

SUPERCINEMA (Tel. 485 498) - Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (V.M. 14) DR ***

TREVY (Tel. 689 619) - Come rubare un milione di dollari e vivere felici, con A. Hepburn SA ***

TRIOMPHE (Piazza Annibaliano Tel. 938 003) - U 112 assalto al Queen Mary, con F. Sinfat A ***

TRIUMPH (Tel. 320 359) - Hotel Paradiso, con Alec Guinness SA ***

TRUST (Tel. 353 230) - La battaglia di Algeri, con S. Yacef DR ***

BRANCIACCIO (Tel. 735 255) - Spettacolo teatrale con The Rokes.

CAPRANICA (Tel. 672 465) - Il magnifico straniero, con C. Eastwood A ***

CAPRANICETTA (Tel. 672 465) - Come impari ad amare le donne

COLA DI RIENZO (Tel. 350 584) - Il grande colpo dei 7 anni d'oro, con P. Leroy SA ***

CORSO (Tel. 671 691) - Cammina, non correre, con G. Grant S ***

DUE ALLORI (Tel. 273 207) - Il sipario strappato, con P. Newman (V.M. 14) G ***

EDEN (Tel. 380 188) - L'estate, con E.M. Salerno (V.M. 14) G ***

EMPIRE (Tel. 855 622) - Il dottor Zivago, con O. Shekif DR ***

EURICNE (Piazza Italia 61 EUR) - Il gran colpo dei 7 anni d'oro, con P. Leroy SA ***

FESTIVAL (Tel. 5 910 986) - Il gran colpo dei 7 anni d'oro, con P. Leroy SA ***

FRANCIA (Tel. 471 100) - I sette falsari, con R. Hirsch SA ***

FIAMMETTA - Kaleidoscope

GALLERIA (Tel. 673 267) - Qui s'è!, con G.M. Volonté A ***

GARDEN (Tel. 582 848) - La battaglia di Algeri, con S. Yacef DR ***

GIARDINO (Tel. 324 946) - Il sipario strappato, con P. Newman (V.M. 14) G ***

I'Unità

SPORT

I nerazzurri sono la squadra di oggi, i viola quella di domani

L'Inter sfrutta le ingenuità dei giovani difensori fiorentini: 2-1



Due «mani» in area dei campioni non rilevati dall'arbitro - Le reti milanesi realizzate da due mediani

MARCATORI: Brugnera (F) al 40'; Bedin (D) al 41' del primo tempo; Guarneri (I) al 19' della ripresa.

FIorentina: Boranga; Diomedes, Vitali, Bertini, Ferrante, Brizzi, Hamrin, Merlo, Brugnera de Sisti, Chiarugi.

INTER: Minussi, Burgiochi, Faccetti, Bedin, Guarneri, Poli, Mazzola, Cappellini, Suarez, Bicelli.

ARBITRO: Francescon di Padova.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 55 mila di cui 45 mila paganti per un incasso di lire 1.000.000. Arbitro: Buratti (per falli su Chiari). Fiorentina e De Sisti per proteste. Incidenti lievi a Cappellini e Brugnera, venuti a collisione e per lo stesso motivo a Minussi scatenatosi con Bertini che presenta una forte contusione alla gamba sinistra. Calcio d'angolo 7-4 per l'Inter. In tribuna Ferruccio Valerio.

La sorte non è stata benigia nei confronti dei viola, scioccati dal pareggio di Bedin quando ancora stavano abbacinandosi festanti per il gol di Brugnera, e nella ripresa, traditi da una «parata a generale» dei difensori viola, guardare mentre Guarneri flava portentosamente a rete. Né la fortuna li ha assistiti più tardi, quando Francescon non vi ha visto (o non ha voluto punire, ritengendo invallitici) due «mani» in area di Bedin. Bicelli, quest'ultimo abbastanza netto e intenzionale, anche se intervenuto a troncare un croce senza pretese di Bertini. Scenetta immorabile, dunque? Forse, ammesso che una risposta alternativa possa essere contenuta. Però i ragazzi viola converranno di aver commesso troppi errori, soprattutto in difesa, per poterla passare liscia.

DALL'INVIAUTO

FIRENZE, 15 gennaio

L'Inter ha concluso il ciclo delle «partite terribili» (Juventus, Napoli) con un successo di inconfondibile importanza, nonostante l'ingentilimento tra assenti del calibro di Corsi, di Sarti e di Domenghini. Anche i «viola» erano privi di tre titolari, tre perni della difesa come Albertosi, Rogora e Provenza e ne hanno risentito, patologica, a giudicare dalle molte ingenuità commesse dai loro difensori.

L'Inter è riuscita ad ovviare alle forzate assenze non perché Cappellini, Bicelli e Minussi abbiano particolarmente brillato, ma perché, es-

sendo più esperta, più furba in una parola più «stunata», ha potuto mascherare certe debolezze con maggior disinvoltura e più sicuro mestiere. La Fiorentina, al contrario, ha mostrato la corda dove si temeva, nè i suoi pimpianti ragazzini potevano più grandi errori, con le stesse armi dell'estenuazione dell'arciore, della velocità. Certo noviziotti — ahimè — si pugano e la Fiorentina li sta puntualmente pagando sull'attore di un futuro che per fortuna s'annuncia tinto di rosa.

La sorte non è stata benigia nei confronti dei viola, scioccati dal pareggio di Bedin quando ancora stavano abbacinandosi festanti per il gol di Brugnera, e nella ripresa, traditi da una «parata a generale» dei difensori viola, guardare mentre Guarneri flava portentosamente a rete. Né la fortuna li ha assistiti più tardi, quando Francescon non vi ha visto (o non ha voluto punire, ritengendo invallitici) due «mani» in area di Bedin. Bicelli, quest'ultimo abbastanza netto e intenzionale, anche se intervenuto a troncare un croce senza pretese di Bertini. Scenetta immorabile, dunque? Forse, ammesso che una risposta alternativa possa essere contenuta. Però i ragazzi viola converranno di aver commesso troppi errori, soprattutto in difesa, per poterla passare liscia.

Dopo che i viola si sono ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter non può certo essere accusata di furto. La difesa viola le ha fatte, il centrocampo è stato approfittato dimostrando quella prontezza in zona-gol che recentemente aveva fatto clamoroso difetto.

Di più, i viola possono essere ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter ha concluso il ciclo delle «partite terribili» (Juventus, Napoli) con un successo di inconfondibile importanza, nonostante l'ingentilimento tra assenti del calibro di Corsi, di Sarti e di Domenghini. Anche i «viola» erano privi di tre titolari, tre perni della difesa come Albertosi, Rogora e Provenza e ne hanno risentito, patologica, a giudicare dalle molte ingenuità commesse dai loro difensori.

L'Inter è riuscita ad ovviare alle forzate assenze non perché Cappellini, Bicelli e Minussi abbiano particolarmente brillato, ma perché, es-

sendo più esperta, più furba in una parola più «stunata», ha potuto mascherare certe debolezze con maggior disinvoltura e più sicuro mestiere. La Fiorentina, al contrario, ha mostrato la corda dove si temeva, nè i suoi pimpianti ragazzini potevano più grandi errori, con le stesse armi dell'estenuazione dell'arciore, della velocità. Certo noviziotti — ahimè — si pugano e la Fiorentina li sta puntualmente pagando sull'attore di un futuro che per fortuna s'annuncia tinto di rosa.

La sorte non è stata benigia nei confronti dei viola, scioccati dal pareggio di Bedin quando ancora stavano abbacinandosi festanti per il gol di Brugnera, e nella ripresa, traditi da una «parata a generale» dei difensori viola, guardare mentre Guarneri flava portentosamente a rete. Né la fortuna li ha assistiti più tardi, quando Francescon non vi ha visto (o non ha voluto punire, ritengendo invallitici) due «mani» in area di Bedin. Bicelli,

quest'ultimo abbastanza netto e intenzionale, anche se intervenuto a troncare un croce senza pretese di Bertini. Scenetta immorabile, dunque? Forse, ammesso che una risposta alternativa possa essere contenuta. Però i ragazzi viola converranno di aver commesso troppi errori, soprattutto in difesa, per poterla passare liscia.

Dopo che i viola si sono ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter non può certo essere accusata di furto. La difesa viola le ha fatte, il centrocampo è stato approfittato dimostrando quella prontezza in zona-gol che recentemente aveva fatto clamoroso difetto.

Di più, i viola possono essere ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter ha concluso il ciclo delle «partite terribili» (Juventus, Napoli) con un successo di inconfondibile importanza, nonostante l'ingentilimento tra assenti del calibro di Corsi, di Sarti e di Domenghini. Anche i «viola» erano privi di tre titolari, tre perni della difesa come Albertosi, Rogora e Provenza e ne hanno risentito, patologica, a giudicare dalle molte ingenuità commesse dai loro difensori.

L'Inter è riuscita ad ovviare alle forzate assenze non perché Cappellini, Bicelli e Minussi abbiano particolarmente brillato, ma perché, es-

sendo più esperta, più furba in una parola più «stunata», ha potuto mascherare certe debolezze con maggior disinvoltura e più sicuro mestiere. La Fiorentina, al contrario, ha mostrato la corda dove si temeva, nè i suoi pimpianti ragazzini potevano più grandi errori, con le stesse armi dell'estenuazione dell'arciore, della velocità. Certo noviziotti — ahimè — si pugano e la Fiorentina li sta puntualmente pagando sull'attore di un futuro che per fortuna s'annuncia tinto di rosa.

La sorte non è stata benigia nei confronti dei viola, scioccati dal pareggio di Bedin quando ancora stavano abbacinandosi festanti per il gol di Brugnera, e nella ripresa, traditi da una «parata a generale» dei difensori viola, guardare mentre Guarneri flava portentosamente a rete. Né la fortuna li ha assistiti più tardi, quando Francescon non vi ha visto (o non ha voluto punire, ritengendo invallitici) due «mani» in area di Bedin. Bicelli,

quest'ultimo abbastanza netto e intenzionale, anche se intervenuto a troncare un croce senza pretese di Bertini. Scenetta immorabile, dunque? Forse, ammesso che una risposta alternativa possa essere contenuta. Però i ragazzi viola converranno di aver commesso troppi errori, soprattutto in difesa, per poterla passare liscia.

Dopo che i viola si sono ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter non può certo essere accusata di furto. La difesa viola le ha fatte, il centrocampo è stato approfittato dimostrando quella prontezza in zona-gol che recentemente aveva fatto clamoroso difetto.

Di più, i viola possono essere ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter ha concluso il ciclo delle «partite terribili» (Juventus, Napoli) con un successo di inconfondibile importanza, nonostante l'ingentilimento tra assenti del calibro di Corsi, di Sarti e di Domenghini. Anche i «viola» erano privi di tre titolari, tre perni della difesa come Albertosi, Rogora e Provenza e ne hanno risentito, patologica, a giudicare dalle molte ingenuità commesse dai loro difensori.

L'Inter è riuscita ad ovviare alle forzate assenze non perché Cappellini, Bicelli e Minussi abbiano particolarmente brillato, ma perché, es-

sendo più esperta, più furba in una parola più «stunata», ha potuto mascherare certe debolezze con maggior disinvoltura e più sicuro mestiere. La Fiorentina, al contrario, ha mostrato la corda dove si temeva, nè i suoi pimpianti ragazzini potevano più grandi errori, con le stesse armi dell'estenuazione dell'arciore, della velocità. Certo noviziotti — ahimè — si pugano e la Fiorentina li sta puntualmente pagando sull'attore di un futuro che per fortuna s'annuncia tinto di rosa.

La sorte non è stata benigia nei confronti dei viola, scioccati dal pareggio di Bedin quando ancora stavano abbacinandosi festanti per il gol di Brugnera, e nella ripresa, traditi da una «parata a generale» dei difensori viola, guardare mentre Guarneri flava portentosamente a rete. Né la fortuna li ha assistiti più tardi, quando Francescon non vi ha visto (o non ha voluto punire, ritengendo invallitici) due «mani» in area di Bedin. Bicelli,

quest'ultimo abbastanza netto e intenzionale, anche se intervenuto a troncare un croce senza pretese di Bertini. Scenetta immorabile, dunque? Forse, ammesso che una risposta alternativa possa essere contenuta. Però i ragazzi viola converranno di aver commesso troppi errori, soprattutto in difesa, per poterla passare liscia.

Dopo che i viola si sono ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter non può certo essere accusata di furto. La difesa viola le ha fatte, il centrocampo è stato approfittato dimostrando quella prontezza in zona-gol che recentemente aveva fatto clamoroso difetto.

Di più, i viola possono essere ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter ha concluso il ciclo delle «partite terribili» (Juventus, Napoli) con un successo di inconfondibile importanza, nonostante l'ingentilimento tra assenti del calibro di Corsi, di Sarti e di Domenghini. Anche i «viola» erano privi di tre titolari, tre perni della difesa come Albertosi, Rogora e Provenza e ne hanno risentito, patologica, a giudicare dalle molte ingenuità commesse dai loro difensori.

L'Inter è riuscita ad ovviare alle forzate assenze non perché Cappellini, Bicelli e Minussi abbiano particolarmente brillato, ma perché, es-

sendo più esperta, più furba in una parola più «stunata», ha potuto mascherare certe debolezze con maggior disinvoltura e più sicuro mestiere. La Fiorentina, al contrario, ha mostrato la corda dove si temeva, nè i suoi pimpianti ragazzini potevano più grandi errori, con le stesse armi dell'estenuazione dell'arciore, della velocità. Certo noviziotti — ahimè — si pugano e la Fiorentina li sta puntualmente pagando sull'attore di un futuro che per fortuna s'annuncia tinto di rosa.

La sorte non è stata benigia nei confronti dei viola, scioccati dal pareggio di Bedin quando ancora stavano abbacinandosi festanti per il gol di Brugnera, e nella ripresa, traditi da una «parata a generale» dei difensori viola, guardare mentre Guarneri flava portentosamente a rete. Né la fortuna li ha assistiti più tardi, quando Francescon non vi ha visto (o non ha voluto punire, ritengendo invallitici) due «mani» in area di Bedin. Bicelli,

quest'ultimo abbastanza netto e intenzionale, anche se intervenuto a troncare un croce senza pretese di Bertini. Scenetta immorabile, dunque? Forse, ammesso che una risposta alternativa possa essere contenuta. Però i ragazzi viola converranno di aver commesso troppi errori, soprattutto in difesa, per poterla passare liscia.

Dopo che i viola si sono ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter non può certo essere accusata di furto. La difesa viola le ha fatte, il centrocampo è stato approfittato dimostrando quella prontezza in zona-gol che recentemente aveva fatto clamoroso difetto.

Di più, i viola possono essere ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter ha concluso il ciclo delle «partite terribili» (Juventus, Napoli) con un successo di inconfondibile importanza, nonostante l'ingentilimento tra assenti del calibro di Corsi, di Sarti e di Domenghini. Anche i «viola» erano privi di tre titolari, tre perni della difesa come Albertosi, Rogora e Provenza e ne hanno risentito, patologica, a giudicare dalle molte ingenuità commesse dai loro difensori.

L'Inter è riuscita ad ovviare alle forzate assenze non perché Cappellini, Bicelli e Minussi abbiano particolarmente brillato, ma perché, es-

sendo più esperta, più furba in una parola più «stunata», ha potuto mascherare certe debolezze con maggior disinvoltura e più sicuro mestiere. La Fiorentina, al contrario, ha mostrato la corda dove si temeva, nè i suoi pimpianti ragazzini potevano più grandi errori, con le stesse armi dell'estenuazione dell'arciore, della velocità. Certo noviziotti — ahimè — si pugano e la Fiorentina li sta puntualmente pagando sull'attore di un futuro che per fortuna s'annuncia tinto di rosa.

La sorte non è stata benigia nei confronti dei viola, scioccati dal pareggio di Bedin quando ancora stavano abbacinandosi festanti per il gol di Brugnera, e nella ripresa, traditi da una «parata a generale» dei difensori viola, guardare mentre Guarneri flava portentosamente a rete. Né la fortuna li ha assistiti più tardi, quando Francescon non vi ha visto (o non ha voluto punire, ritengendo invallitici) due «mani» in area di Bedin. Bicelli,

quest'ultimo abbastanza netto e intenzionale, anche se intervenuto a troncare un croce senza pretese di Bertini. Scenetta immorabile, dunque? Forse, ammesso che una risposta alternativa possa essere contenuta. Però i ragazzi viola converranno di aver commesso troppi errori, soprattutto in difesa, per poterla passare liscia.

Dopo che i viola si sono ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter non può certo essere accusata di furto. La difesa viola le ha fatte, il centrocampo è stato approfittato dimostrando quella prontezza in zona-gol che recentemente aveva fatto clamoroso difetto.

Di più, i viola possono essere ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter ha concluso il ciclo delle «partite terribili» (Juventus, Napoli) con un successo di inconfondibile importanza, nonostante l'ingentilimento tra assenti del calibro di Corsi, di Sarti e di Domenghini. Anche i «viola» erano privi di tre titolari, tre perni della difesa come Albertosi, Rogora e Provenza e ne hanno risentito, patologica, a giudicare dalle molte ingenuità commesse dai loro difensori.

L'Inter è riuscita ad ovviare alle forzate assenze non perché Cappellini, Bicelli e Minussi abbiano particolarmente brillato, ma perché, es-

sendo più esperta, più furba in una parola più «stunata», ha potuto mascherare certe debolezze con maggior disinvoltura e più sicuro mestiere. La Fiorentina, al contrario, ha mostrato la corda dove si temeva, nè i suoi pimpianti ragazzini potevano più grandi errori, con le stesse armi dell'estenuazione dell'arciore, della velocità. Certo noviziotti — ahimè — si pugano e la Fiorentina li sta puntualmente pagando sull'attore di un futuro che per fortuna s'annuncia tinto di rosa.

La sorte non è stata benigia nei confronti dei viola, scioccati dal pareggio di Bedin quando ancora stavano abbacinandosi festanti per il gol di Brugnera, e nella ripresa, traditi da una «parata a generale» dei difensori viola, guardare mentre Guarneri flava portentosamente a rete. Né la fortuna li ha assistiti più tardi, quando Francescon non vi ha visto (o non ha voluto punire, ritengendo invallitici) due «mani» in area di Bedin. Bicelli,

quest'ultimo abbastanza netto e intenzionale, anche se intervenuto a troncare un croce senza pretese di Bertini. Scenetta immorabile, dunque? Forse, ammesso che una risposta alternativa possa essere contenuta. Però i ragazzi viola converranno di aver commesso troppi errori, soprattutto in difesa, per poterla passare liscia.

Dopo che i viola si sono ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter non può certo essere accusata di furto. La difesa viola le ha fatte, il centrocampo è stato approfittato dimostrando quella prontezza in zona-gol che recentemente aveva fatto clamoroso difetto.

Di più, i viola possono essere ridotti all'osso. Primo tempo equilibrato con l'Inter guardingo e operante di rado.

L'Inter ha concluso il ciclo delle «partite terribili» (Juventus, Napoli) con un successo di inconfondibile importanza, nonostante l'ingentilimento tra assenti del calibro di Corsi, di Sarti e di Domenghini. Anche i «viola» erano privi di tre titolari, tre perni della difesa come Albertosi, Rogora e Provenza e ne hanno risentito

Spal-Cagliari senza risparmio (0-0)**Attacchi vicini al gol quasi tutti i 90 minuti**

Occasioni sprecate e salvataggi fortunosi - Boninsegna bloccato da Moretti - Fischi dopo un atterramento in area di Bosdavies

SPAL: Cantagallo; Ranzani, Bozzao; Pasetti, Moretti, Bagnoletti; Dell'Ommodarne, Massei, Muzzio, Capello, Bosdavies.

CAGLIARI: Regnato (Mattrel del 39'); Martiradonna, Longoni, Cera, Vesconi, Longo; Neri, Gatti, Riva, Boninsegna, Greotti, Riva.

ARBITRO: Genel, di Trieste.

NOTE: solo a temperatura abbassissima mitte, ma terreno duro e scivoloso. Incidenti a Regnato (forte contusione all'anca destra) dopo uno scontro con Capello e a Mattrel (contusione dorsale) dopo un tuffo sui piedi di Muzio. C'erano gioco gli unici minuti quando per uno strumento. Spettatori paganti 8 mila 900 (più 3.200 abbonati) per un incasso di dieci milioni. Cateci d'angolo 8-2 per la Spal. Anti-doping per Cantagallo, Bagnoletti, Bosdavies, Mattrel, Longo e Riva.

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 15 gennaio
Ecco uno 0-0 che non deve aver fatto rimpicciolare i quattrini spesi per il biglietto. Una bella partita, duvvero, a proseguimento delle prove, buona e talvolta ottima, che la Spal sta donando ai propri so-

ferente dal 7 della ripresa.

Il pubblico ha molto investito contro Genel perché l'arbitro ha punito un atterramento di Bosdavies con una semplice punizione, di limiti. I portieri cagliaritani, anche naturalmente hanno emergeramente smontato anche l'esistenza del fallo e ostentatamente bisognava dire che l'ala spallina ha notevolmente drammaticizzato la caduta. L'arbitro triestino, insomma, non ha influito sul risultato, ma non ha certo offerto una direzione impegnativa.

Veniamo alla cronaca. Si formano subito, a centrocampo e sugli opposti fronti difensivi, i seguenti coppie: Pasetti-Boninsegna, Muzio-Riva, Bozzo-Neri, Bagnoletti-Tiberi, Greatti-Mussi, Cera-Capello, Vesconi-Muzzio, Martiradonna-Bosdavies, Longoni-Dell'Ommodarne (Oberi sono Pasetti e Longo). Subito al 5' la Spal (che ha già fatto un gol) si avanza per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo, una possibile pallonata su croce di Bozzao ha la gran occasione: un lungo traversone di Pasetti mai controllato, di testa, da Longo; lo stesso Capello si lancia, bloccando al volo a non più di quattro metri da Regnato. Il cuore tocca terra prima della linea bianca, ma il portiere cagliaritano ne intuisce miracolosamente la traiettoria e lo manda, con la punta delle dita, a sfiorare l'incrocio del pallone.

Veniamo alla cronaca. Si formano subito, a centrocampo e sugli opposti fronti difensivi, i seguenti coppie: Pasetti-Boninsegna, Muzio-Riva, Bozzo-Neri, Bagnoletti-Tiberi, Greatti-Mussi, Cera-Capello, Vesconi-Muzzio, Martiradonna-Bosdavies, Longoni-Dell'Ommodarne (Oberi sono Pasetti e Longo). Subito al 5' la Spal (che ha già fatto un gol) si avanza per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo, una possibile pallonata su croce di Bozzao ha la gran occasione: un lungo traversone di Pasetti mai controllato, di testa, da Longo; lo stesso Capello si lancia, bloccando al volo a non più di quattro metri da Regnato. Il cuore tocca terra prima della linea bianca, ma il portiere cagliaritano ne intuisce miracolosamente la traiettoria e lo manda, con la punta delle dita, a sfiorare l'incrocio del pallone.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Il Cagliari, controlla, prima con un certo affanno, poi con crescente autorità la sturzata spallina e risponde al 21' con un tiro di Martiradonna, portato avanti per riuscire prima a cantare. C'è un tuffo di Moretti, che Cantagallo devia brividamente in angolo.

Replica il capirbio Riva, al 25', con un tiro però centrale e va nuovamente vittoriosamente al gol la Spal tre gol a zero. Il tuffo di Bosdavies, Dell'Ommodarne è salito sulla traiettoria, ma fallisce malamente l'intervento di testa; Massei riesce, a toccare pure di testa, ma mette sul fondo.

Al 29', su traversone di Dell'Ommodarne, Bosdavies protegge tentare la soluzione diretta con un ingenuo colpo di testa, anziché servire il solito Muzio.

Sampdoria e Varese hanno quattro punti di vantaggio

La legnata di Savona stacca il Modena

Diciottesimo risultato utile (0-0) per i sampdoriani

L'Arezzo manca la grande impresa

1-1 con il Catanzaro

Una delusione questo Padova

MARCATORI: Carminali (P) al 10° del primo tempo; Sardo (C) su rigore all'8° del riposo.

PAODOVA: Prati; Franza, Cervato, Scattolon, Bazzolini, Scattolon, Carminali, Basso, Mazzoni, Franchini, Vigli.

CATANZARO: Cinquini; Mariotti, Lorenzini, Sardelli, Tonani, Farina; Rossetti, Macacaro, Bui, Orlando, Vitali.

ARBITRO: Giunti di Arezzo.

NOTE: spettatori dodicimila la circ.

SERVIZIO

Padova, 15 gennaio

Delusione per dodicimila Questo Padova che compie miracoli in trasferta, sollecitando l'interesse dei suoi tifosi che, appena torna a giocare in casa, accorrono in massa, non riesce decisamente essere ammirato fra le gran di della serie B.

Gli manca il piacere della scommessa superiore, la capienza cioè di imporre un gioco, quali che siano le vicende della partita.

Oggi, per esempio, era partita quasi che volasse fin dappertutto dal Catanzaro, raccolto nella propria metà campo, era

pronto a distendersi all'attacco con una manovra basata sulla difesa e nella quale, oltre a Morelli, si inserivano con continuità lo scattante Buzon, Franchini e lo stesso Novelli. Dicono che, per alcuni di questi massicci azioni, il Catanzaro subiva ben presto una rete.

E quando tentava la risposta, i suoi uomini, a centro campo e in prima linea, si vedevano costantemente soverchiati dai « ritorni » di due o tre giocatori, mentre gli altri due erano già al centro.

Con i numerosi buoni segnamenti di Franchini, le belle protezioni offensive di Buzon e l'inostinata di Carminali e Vigli, a poco a poco nel l'affollata manovra di centro campo del Padova si insinuava la confusione, mentre sempre più difficili apparivano le varie scorrerie all'attacco, con troppo sbocci all'attacco, contro l'arcigna difesa del Catanzaro.

« Trovato » un rigore, i calabresi, loro volta, hanno potuto chiedersi ancor più, riuscendo a mettere in evidenza le carenze di chi, visto bloccato dall'intero difensore, si è ricacciato dietro il marcamento di Sardelli, ha preferito dedicarsi ai lanci e alla manovra.

Sono così emersi all'attacco Rossetti e Vitali e, a centrocampo, il trio Farina-Maccarone-Carlucci, al punto che, infatti, le più belle azioni padovane sono state quelle di Pontel, ed il Catanzaro ha potuto agevolmente chiudere la bocca a quanti si apprestavano a parlare di « furto » per il pareggio conseguito.

E' vero che, al 32° della ripresa, lancio di Morelli, Novelli si era trovato tutto solo in area, e sull'uscita di Cimpiel aveva mancato di pochissimo un gol clamoroso, tirando a lato a porta vuota.

Ma quattro minuti dopo c'era voluta una super-parata.

Pontel, per evitare dall'angolo alto e risorgere in corner, un protetto di Vitali.

Siechi, si può dire che le occasioni si sono equivalenti, e stringi stringa, della partita — per quanto molta cura ed emozione — non resta che ricevere le due reti.

Il Padova pareggia all'8° della ripresa. Su di un lungo lanceo di Marin, spintosi avanti Pontel si è mosso, allungando la gamba, e uscito sul fondo, ma Frezza, pressato da Rossetti, lo colpisse con la mano. L'arbitro fischiò il rigore, che Sardelli realizzò insensibilmente.

Rolando Parisi

Superata la Reggiana

Varese: un gol discusso



VARESE-REGGIANA — La rete di Leonardo che ha deciso l'incontro.

MARCATORI: Leonardi (V) al 29° del primo tempo.

REGGIANA: Da Pozzo; Sogliano, Maruso; Delaggiavanna, Cresci, Gasperi; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Giuria, Renzo.

REGGIANA: Berlini II; Donzelli, Bertini I; Corni, Grigi, Giorgi; Fogar, Mazzanti, Bubioni, Crippa II, Crip-

pa, Tassan, Ferretti, Magistrelli.

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

SERVIZIO

Reggio Calabria, 15 gennaio

Nella vittoria della Reggiana di fronte ad un Alessandria che ha fatto il possibile per opporsi alle superiorità di ammirante Battutti con una rete per tempo, i grigi si vengono ora a trovare in una situazione di classifica alquanto difficile.

La prova dei padroni di casa è stata agevolata dall'ottima marcia di centro campo avvenuta di un quadrilatero formato dagli ottimi Camozzi, Neri, Ferrario e soprattutto Florio, i cui suggerimenti hanno trovato in Santonicò il degno risolutore.

Appunto Santonicò, al 20° del primo tempo, ha realizzato la propria rete. Nel secondo tempo, presso a poco nella stessa zona della prima parte della gara, la Reggiana raddoppia mettendo definitivamente sullo gnocchino l'Alessandria autore del punto che già cedette a Cipolla. Neri, Ferrario e soprattutto Florio, i cui suggerimenti hanno trovato in Santonicò il degno risolutore.

Il Santonicò, al 20° del primo tempo, ha realizzato la propria rete. Nel se-

condo tempo, presso a poco nella stessa zona della prima parte della gara, la Reggiana raddoppia mettendo definitivamente sullo gnocchino l'Alessandria autore del punto che già cedette a Cipolla.

Orlando Mazzola

giamente contro la decisione arbitrale. Dalla tribuna spagnola nessuno e in grado di giurare sulla validità della rete anzitempo giornalisti sono del parere che l'arbitro, con l'australe del segnalino, ha sbagliato a tempo.

Dopo questo mattato episodio due i regolamenti che erano scesi in campo decisi a ripetere il colpo riuscito otto giorni prima sono stati ammoniti, si è protestato all'autorizzo del mediorio signor Acerneve Prostole, del titolo « aretum, convinti d'essere stati « fritti » Fischi assordanti e paro le urtippetti. La formazione di « cani » si è quindi allontanata, dopo aver sbagliato a tempo, rientrando considerando la brillante posizione di classifica della squadra emiliana. Il motivo più importante di questa vittoria sta nel fatto che le cinque reti non sono state ottenute dalla casella, da una serie di circostanze fortunate, ma da una superiorità nellissima, concretizzatasi sempre più via via che la gara svolgeva la sua trama.

La squadra di Occhetta ha dimostrato una grande abilità d'attacco pratica e razionale, sostenuta in maniera egregia dal triangolo di centrocampo.

Il centrocampista Modena ha denunciato limiti di dinamica davvero notevoli. Toro e Merighi sono rimasti in piedi, soprattutto grazie alla loro tenacia, mentre i due portieri hanno sbagliato a tempo.

La Reggiana, a parte il disabile gol, hanno meritato la vittoria.

Il ritorno di Renzo all'ala sinistra e lo spostamento di Anastasi nel suo ruolo naturale di centravanti hanno consentito al Varese di reversi come mai prima d'ora.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

La Reggiana si è battuta molto bene. Non si è lasciata mai prendere dall'organizzazione neppure dopo il discutibile gol subito ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso un'azione appartenente al piano tecnico ma abbastanza concreta.

Il Varese ha vinto in vantaggio solo dieci minuti: all'inizio del primo tempo, la Reggiana, dopo aver sbagliato a tempo, mentre la Reggiana si batte alla morte per cogliere almeno pari. Seppur la superiorità di padroni di casa ne sia impossibile dubbio.

LE ALTRE DI SERIE B

Risolve Canuti al 43'

Uggiosa supremazia del Verona sul Pisa

MARCATORE: Canuti (V) al 43' del primo tempo.
VERONA: Bertola; Depetriti, Petrelli, Tanello, Ranghino, Savoia, Serra, Gobbi, Da Cobo, Cesarini, Guadagnino.
PISA: De Min, Ripari, Vaini, Rumignani, Gasparoni, Gonflantini, Colombo, Menzacci, Galli, Maestri, Manservizi, ARBITRO: Camozzi di Porto d'Ascoli.

NOTE: spettatori 4.000 circa. Ammoniti Vaini al 41' del primo tempo e Ripari al 38' del secondo tempo. Calci d'angolo 11-2 per il Verona.

SERVIZIO

VERONA, 15 gennaio Novanta minuti di gioco e novanta minuti di monotonia, languida, troterollerante supremazia veronese. E' strano as-

RUGBY
RISULTATI
G.B.C.-Lazio 6-5, L'Aquila-Parma 8-3; Flaminio-Oro Lavoro 25-3.
CLASSIFICA
Piumini 1, L'Aquila 15, Putignano e L'Aquila 14; CUS Roma e Rovigo 12; Milano 11; Livorno e GBC 10; Parma e Petrarca 9; Lazio e Bologna 8; Roma 7; Cagliari 6; L'Aquila, Rovigo, Milano e Trapani hanno disputato una partita in mano.

Francesco Francome

0-0: inutile prevalenza dei salernitani

Accorta condotta dei giocatori livornesi

SALERNITANA: Piccoli, Rosati, Pavone, Picciatuccio, Scarnicci, Dianti, Panza, Cominato, Cavicchia, Puccio, Sestili, LIVORNO: Segni, Saccoccia, Di Stefano, Battaglia, Neri, Neri, Di Cristofaro, Giampaglia, Garzelli, Mascalaito, Lombardo. ARBITRO: Torelli di Milano.

NOTE: spettatori 12 mila. Angoli 8-1 per la Salernitana.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 15 gennaio La serie nera continua per la Salernitana che contro un modesto Livorno non è andata oltre uno striminzito pareggio. Se questo premia l'accorta condotta della squadra salernitana, si stima controllata della sua performance.

L'arbitro, comunque, ha dimostrato la superiorità canina, il domino assoluto delle azioni non sono valse a nulla per l'inusitata di una prima linea nella quale il solo Cominato ha giocato con un certo discernimento, mentre gli altri hanno fatto gara a scappare sistematicamente infinite azioni a rete. Il taccuino è pieno degli storni di Sestili, Puccio, Panza, mentre Cauchia, oscurata completamente da Caleffi, non è mai riuscita, neppure una sola volta tentare la via.

Il Livorno, di fronte a una squadra assetata di punti, quasi tutta all'attacco, ha saggiamente predisposto le muraure, non si è spinto troppo avanti, ha atteso nella sua metà campo gli avversari fernandini, inesorabilmente.

Due e non arrivano gli altri difensori, provvede Belardinelli con una serie di interventi sicuri e precisi. Fantastica una sua presa a volo a due minuti dalla fine per aggiungere un altro pallone nell'angolino alla sua sinistra, dopo una maludita defenziva. Caleffi si sta procurando alla sua guida, la più classica, un'attrezzatura.

Al 34' del secondo tempo Caleffi poteva concludere a rete una sua magnifica azione personale, ma preferiva passare la palla all'accorto compagno Mascalaito, che si faceva anticipare da un difensore avversario.

Matteo Schiavone

sisterà ad una partita dove non solo manca qualche cenno di dialogo, ma addirittura il monologo si ripete con solennità regolare, sulla identica battuta. Niente. Niente il gol, quanto altro sendere del primo tempo, è riuscito a riunire la trama dell'incontro del Verona-Di Costa e Joan Spallaciglio, figuriamoci, perfino dai terzini, a tirare alle rinfusa verso la porta di De Blasi a interrompere, ammesso che finivano invincibilmente sui piedi degli avversari; e il Pisa a invitare, sollecitare i locali con continui rinvii alla paesana, con interventi affannosi, quando un minimo di controllo sarebbe stato sufficiente per fare, ammesso, qualche cosa di più. Del Verona ha conciato il centro campo, soprattutto Ranghino e Canuti.

La rete è venuta su azione di calcio d'angolo al 43' del primo tempo. Golini sulla sua supera due donne e mette in azione con un preciso passaggio Canuti; quest'ultimo, al volo, lascia partire un tiro, molto forte e rasoterra,

che si infila nell'angolo alla destra di De Min.

Domenico Proietti

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati

| | in casa | | | reti | | | | | | |
|------------------------------------|---------|----|-------|----------|-------|---|---|----|----|----|
| punti | G. | V. | N. P. | V. N. P. | F. S. | | | | | |
| INTER | 25 | 16 | 5 | 2 | 0 | 6 | 1 | 2 | 28 | 9 |
| JUVENTUS | 24 | 16 | 5 | 3 | 0 | 4 | 3 | 1 | 22 | 7 |
| NAPOLI | 22 | 16 | 7 | 1 | 2 | 3 | 2 | 3 | 20 | 10 |
| CAGLIARI | 21 | 16 | 6 | 1 | 0 | 2 | 4 | 3 | 20 | 5 |
| FIorentina | 20 | 16 | 3 | 2 | 2 | 4 | 1 | 1 | 28 | 14 |
| ROMA | 19 | 16 | 5 | 1 | 3 | 3 | 2 | 2 | 17 | 12 |
| BOLOGNA | 18 | 16 | 6 | 2 | 0 | 1 | 2 | 5 | 22 | 16 |
| BRESCIA | 16 | 16 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 1 | 11 | 11 |
| MILAN | 16 | 16 | 2 | 5 | 2 | 1 | 5 | 1 | 17 | 17 |
| TORINO | 16 | 16 | 3 | 4 | 1 | 1 | 4 | 3 | 15 | 16 |
| SPAL | 14 | 15 | 3 | 4 | 0 | 1 | 2 | 5 | 12 | 13 |
| MANTOVA | 14 | 15 | 1 | 6 | 1 | 0 | 6 | 1 | 10 | 12 |
| ALATRANNA | 14 | 15 | 2 | 4 | 2 | 4 | 2 | 4 | 14 | 26 |
| L.R. VICENZA | 12 | 16 | 2 | 3 | 2 | 1 | 3 | 5 | 11 | 19 |
| NAPOLI-LECCO | 11 | 16 | 4 | 1 | 1 | 0 | 4 | 4 | 10 | 11 |
| ROMA-VENEZIA | 10 | 16 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 11 | 27 | 22 |
| FOGGIA | 8 | 16 | 3 | 2 | 3 | 0 | 0 | 8 | 14 | 33 |
| LECCO | 7 | 16 | 1 | 4 | 3 | 0 | 1 | 7 | 7 | 24 |
| MANTOVA e SPAL una partita in meno | | | | | | | | | | |

Domenica prossima

| | in casa | | | reti | | | | | | |
|------------------------------------|---------|----|-------|----------|-------|---|---|----|----|----|
| punti | G. | V. | N. P. | V. N. P. | F. S. | | | | | |
| INTER | 25 | 16 | 5 | 2 | 0 | 6 | 1 | 2 | 28 | 9 |
| JUVENTUS | 24 | 16 | 5 | 3 | 0 | 4 | 3 | 1 | 22 | 7 |
| NAPOLI | 22 | 16 | 7 | 1 | 2 | 3 | 2 | 3 | 20 | 10 |
| CAGLIARI | 21 | 16 | 6 | 1 | 0 | 2 | 4 | 3 | 20 | 5 |
| FIorentina | 20 | 16 | 3 | 2 | 2 | 4 | 1 | 1 | 28 | 14 |
| ROMA | 19 | 16 | 5 | 1 | 3 | 3 | 2 | 2 | 17 | 12 |
| BOLOGNA | 18 | 16 | 6 | 2 | 0 | 1 | 2 | 5 | 22 | 16 |
| BRESCIA | 16 | 16 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 1 | 11 | 11 |
| MILAN | 16 | 16 | 2 | 5 | 2 | 1 | 5 | 1 | 17 | 17 |
| TORINO | 16 | 16 | 3 | 4 | 1 | 1 | 4 | 3 | 15 | 16 |
| SPAL | 14 | 15 | 3 | 4 | 0 | 1 | 2 | 5 | 12 | 13 |
| MANTOVA | 14 | 15 | 1 | 6 | 1 | 0 | 6 | 1 | 10 | 12 |
| ALATRANNA | 14 | 15 | 2 | 4 | 2 | 4 | 2 | 4 | 14 | 26 |
| L.R. VICENZA | 12 | 16 | 2 | 3 | 2 | 1 | 3 | 5 | 11 | 19 |
| NAPOLI-LECCO | 11 | 16 | 4 | 1 | 1 | 0 | 4 | 4 | 10 | 11 |
| ROMA-VENEZIA | 10 | 16 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 11 | 27 | 22 |
| FOGGIA | 8 | 16 | 3 | 2 | 3 | 0 | 0 | 8 | 14 | 33 |
| LECCO | 7 | 16 | 1 | 4 | 3 | 0 | 1 | 7 | 7 | 24 |
| MANTOVA e SPAL una partita in meno | | | | | | | | | | |

SERIE B

Risultati

| | in casa | | | reti | |
|----------------------|---------|----|-------|----------|-------|
| punti | G. | V. | N. P. | V. N. P. | F. S. |
| AREZZO-SAMPDORIA | 0 | 0 | | | |
| PADOVA-CATANZARO | 1 | 1 | | | |
| PALERMO-MESSINA | 2 | 1 | | | |
| POTENZA-NORVA | 1 | 1 | | | |
| REGGIANA-ALESSANDRIA | 2 | 0 | | | |
| SALERNITANA-LIVORNO | 0 | 0 | | | |
| SAVONA-MODENA | 5 | 1 | | | |
| VERSE-REGGIANA | 1 | 0 | | | |
| VERONA-PISA | 0 | 0 | | | |
| GENOVA-CATANIA | 0 | 0 | | | |

Domenica prossima

| | in casa | | | reti | | | | | | |
|-----------|---------|----|-------|----------|-------|---|---|---|------|----|
| punti | G. | V. | N. P. | V. N. P. | F. S. | | | | | |
| SAMPDORIA | 26 | 18 | 6 | 3 | 0 | 2 | 7 | 0 | 22 | 7 |
| VARESE | 26 | 18 | 7 | 2 | 1 | 4 | 2 | 2 | 21 | 7 |
| POTENZA | 22 | 18 | 5 | 3 | 0 | 3 | 3 | 4 | 19 | 15 |
| MODENA | 22 | 18 | 5 | 4 | 1 | 3 | 2 | 3 | 23 | 22 |
| PADOVA | 21 | 18 | 3 | 5 | 0 | 3 | 4 | 3 | 17</ | |

Serie C: Maceratese e Bari, poi il vuoto

La Maceratese batte il Prato (1-0)

De Rossi sovverte la regola degli «ex»

IL PUNTO

Lo Spezia si fa sotto

Il Bari supera 1-0 il Del Duca Ascoli

MARCATORE: Dugini al 17' della ripresa.
MACERATESE: Cappone, Attili, Peretti, Gherardi, Rega, Dal Negro, Bettini, Marchi, Tuttetino, Vassalli, Dugini.
PRATO: De Rossi, Agnelli, Cattaneo, Pellegrini, Franchi, Cicali, Rotti, Ghelli, Castagneri, Giacchini, ARBITRO: Mazzoli, di Desenzano.

DAL CORRISPONDENTE

Maceratese, 15 gennaio

L'ex portiere della Maceratese, De Rossi, ha fatto il più bel regalo alla sua squadra dell'anno passato, donandogli addirittura il gol della vittoria. Siamo infatti al 17' della ripresa quando Turchetto viene rimosso, mentre i due attaccanti toscani, Buttiglioni e il pallone, con traiettoria calante, ma con poca forza, dopo essere passato sotto la pancia dell'esterrefatto De Rossi proteso in tuffo, si insinua in rete.

De Rossi ha così smesso la tradizione, cioè gli ex sono sempre coloro che castigano le squadre dove hanno militato.

Nel complesso, l'intero incontro è stato piacevole, tra le due squadre che hanno tutte le carte in regola per puntare alla promozione. Il pubblico, mai visto così numeroso nell'arco di tre mesi, si è sostituito all'importanza della posta in palio. Ma a parte l'infortunio di De Rossi, anche se è stato decisivo, dobbiamo dire che la Maceratese ha meritato pienamente la vittoria.

Gia al primo tempo i locali hanno conquistato la posta in palio perché l'arbitro fosse stato un po' più occhiuto. Infatti al 15' una splendida triangolazione Berthi-Turchetto-Perezine veniva coronata dalla segnatura dell'accorto Dugini. Il direttore di gara negò la rettifica per non incrinare.

Al 30' un altro tiro di Dugini si stampava sulla traversa, e dava l'impressione che la palla nel battere a terra avesse oltrepassato la linea. Ma l'arbitro faceva segno al gol fortunoso, e oltrattutto quando la Maceratese giocava in due uomini per l'espulsione, in verità giusta, di Vicino che aveva colpito a gioco ferito Roffo.

Il gol del golista maggiore scontro sesta a Maceratese, lo stesso risultato lo dicono.

La partita ha avuto due volti diversi: il primo tempo, l'insorgenza del miglior gioco, la ripresa con un gioco ancora pareggiato per i tocchi e del mantenimento della vittoria per i locali.

Le marcature erano strettissime: ogni atleta controllava alla perfezione il suo direttore avversario. Ciò mentre faceva spesso spettacolare il gioco favorito della Maceratese.

La cronaca è ricchissima. Oltre al gol e alle due occasioni mancate della Maceratese, segnaliamo nel primo tempo Cappone e impegnato per prima, e aveva uscito sul l'orizzonte. Ricci si è fermato al 18'. De Rossi sventa due tiri inusuali di Turchetto. Al 35' il portiere toscano respinge di pugna un tiro di Vicino, mentre voi Cappone è costretto a parare un tiro di Ciccarelli.

Nella ripresa siede il bel gioco e subentra il merito. Vengono così espulsi al 12' Vicino, e subito dopo Vicino, allenatore del Prato.

Massimo Gattafone

Il Bari supera 1-0 il Del Duca Ascoli

MARCATORE: nel primo tempo al 5' De Nardi.
BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.
DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.
ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.
BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.
DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.
ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel primo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI: Leonardi, Marino, Arduini, Contarini, Loseto, Carrao; De Nardi, Correnti, Toschi, Mulas, Jesani, Crognati.

DEL DUCA ASCOLI: Bardini, Camantini, Mazzone, Pellegrini, Capelli, Paradiso, De Ceccato, Meneghetti, De Merens, Porro.

ARBITRO: Sigheri, di Grosseto.

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' De Nardi.

BARI:</b

